



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

PRESIDIO DI QUALITÀ

Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC

Tel. 0161 261503 - Fax 0161 214214

presidio.qualita@uniupo.it

LINEE GUIDA PER I TITOLARI DI RESPONSABILITÀ IN AMBITO AQ DELLA FORMAZIONE NEI DIPARTIMENTI

PREMESSA

Le pagine che seguono sono rivolte a coloro che rivestono un ruolo di responsabilità, nei Dipartimenti, nella Scuola e nei corsi di studio, in relazione alla Assicurazione di Qualità (AQ) per la formazione, ossia ai Direttori dei Dipartimenti, al Presidente della Scuola, ai Presidenti dei Corsi di Studio, ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e ai responsabili del riesame e della qualità nei corsi di studio.

Ai Responsabili della Qualità dei Dipartimenti per la Formazione (RQDF) sono dedicate Linee guida a parte. Segue l'elenco dei paragrafi di cui si compone questo testo.

1. I RIFERIMENTI NORMATIVI
2. LA QUALITÀ E LA SUA DECLINAZIONE IN AMBITO UNIVERSITARIO
3. IL PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEO
4. IL RUOLO DEI RESPONSABILI DELLA QUALITÀ DEI DIPARTIMENTI PER LA FORMAZIONE (RQDF)
5. LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE NEI DIPARTIMENTI E NEI CORSI DI STUDIO
6. LA SEQUENZA OPERATIVA
6. LO SCHEMA DELLA PROCEDURA GENERALE
7. LA BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

1. I RIFERIMENTI NORMATIVI

Il sistema AVA (autovalutazione, valutazione e accreditamento) nell'ambito dell'istruzione universitaria trae i suoi principi ispiratori dagli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG)* predisposti nel 2005 (e successivamente riveduti nel 2015) dalla European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA). Uno dei principi chiave consiste nella previsione di un sistema di controllo e miglioramento della qualità interno ad ogni ateneo e di uno esterno: la legislazione nazionale attribuisce all'ANVUR il compito del controllo esterno. Il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19, disciplina

a) l'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

PRESIDIO DI QUALITÀ

Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC
Tel. 0161 261503 - Fax 0161 214214
presidio.qualita@uniupo.it

b) l'introduzione di un sistema di valutazione e di assicurazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della didattica e della ricerca;

c) il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università.

Il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47, disciplina l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, e la valutazione periodica delle università, definendone i contorni e le caratteristiche: il corrispondente documento ANUV *Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano* di fine gennaio 2013 descrive in completo dettaglio i principi e le procedure.

A due anni dall'entrata in funzione, il sistema AVA è stato oggetto di una profonda revisione (Modello AVA2). Il D.M. 12 dicembre 2016, n. 987, e il successivo D.M. 08 febbraio 2017, n. 60, recepiscono le modificazioni del sistema AVA: ad essi fanno seguito le nuove *Linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*, pubblicate il 10 agosto 2017.

Il nuovo modello AVA3, *Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei* (approvato con la delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n.26 del 13 febbraio 2023) recepisce le indicazioni del D.M. 1154 del 14 ottobre 2021 e si applica a decorrere dall'offerta formativa dell'aa. 2022/2023.

2. LA QUALITÀ E LA SUA DECLINAZIONE IN AMBITO UNIVERSITARIO

Iniziamo con un glossario essenziale, parzialmente desunto dalle *Linee guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei – AVA3* e relativo *Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità* del 4 novembre 2022.

QUALITÀ: nel contesto del presente documento il termine indica il grado con cui gli Atenei realizzano i propri obiettivi didattici, scientifici e di terza missione/impatto sociale; creare, quindi, una vasta base di conoscenze avanzate, partecipare ed essere di stimolo alla ricerca e all'innovazione, preparare gli studenti a una cittadinanza attiva e al loro futuro ruolo nella società, accompagnare il loro percorso culturale in armonia con le loro motivazioni, aspettative e prospettive personali.

Se applicato ad una particolare fase delle operazioni che l'Ateneo mette in atto per raggiungere i propri obiettivi, il termine "qualità" si associa al miglioramento continuo e richiede l'applicazione del ciclo PDCA, *Plan* (pianificazione) – *Do* (esecuzione) - *Check* (controllo) - *Act* (azione, stabilizzazione e correzione) ; un percorso che si compone dei seguenti passi:

- a) *Plan* - definizione di obiettivi significativi, concreti (ossia raggiungibili) e misurabili (dei quali sia cioè possibile misurare il grado di raggiungimento), eventualmente distinguendo degli obiettivi intermedi;
- b) *Do* – esecuzione delle attività pianificate, individuazione delle responsabilità nello svolgimento delle attività previste e definizione della scala temporale per il raggiungimento degli obiettivi; monitoraggio periodico delle attività con opportuni indicatori per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi (finali e/o intermedi);
- c) *Check* – verifica del risultato delle attività pianificate, confronto tra l'esito finale delle attività e il grado di raggiungimento degli obiettivi finali (confronto con gli altri, trend);

- d) *Act* – adozione delle azioni conseguenti: correzioni (nel caso di mancato raggiungimento ad un livello soddisfacente degli obiettivi finali, individuazione delle cause e degli opportuni interventi correttivi), miglioramenti, stabilizzazione sui nuovi livelli di performance.

MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITÀ: azione ricorrente che consiste nella definizione di obiettivi di livello superiore rispetto a quelli prefissati e già raggiunti per un certo tipo di attività. Ad esempio, se l'obiettivo iniziale di un corso di studio (CdS) è il raggiungimento del valore X per l'indicatore relativo alla percentuale di laureati nella durata legale del corso e se detto obiettivo è stato raggiunto, il miglioramento consiste nel fissare come nuovo obiettivo il valore Y (con Y maggiore di X) dello stesso indicatore.

ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ): insieme dei processi interni relativi alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative e scientifiche, comprensive di forme di verifica interna ed esterna, che mirano al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore nel rispetto della responsabilità degli Atenei verso la società. Anche nel caso dell'AQ, un aspetto fondamentale è la pianificazione delle attività necessarie.

POLITICHE: il complesso delle attività di governo e regolative dell'Università. L'AQ prevede primariamente la coerenza con le politiche e le strategie definite dall'Ateneo nei vari settori di attività.

PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEO (PQA): struttura che sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ a livello di Ateneo, nei CdS, nei Dottorati di Ricerca e nei Dipartimenti, in base agli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, assicurando la gestione dei flussi informativi interni ed esterni e sostenendo l'azione delle strutture.

ATTORI DEL SISTEMA QUALITÀ: tutti coloro che sono coinvolti a vario titolo nell'AQ di un Ateneo, ossia:

- gli Organi di Governo (OG);
- il Nucleo di Valutazione (NdV);
- il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA);
- le Commissioni Paritetiche (CPDS);
- i Dipartimenti e le Scuole;
- i Dottorati
- i Corsi di Studio (CdS);
- tutti coloro che operano nell'Ateneo: in particolare gli studenti (in quanto principali destinatari delle attività di formazione);
- i rappresentanti della società civile e del mondo del lavoro (Parti Sociali).

Da quanto precede e in sintonia con le ESG di cui al paragrafo 1, agire con "qualità" in ambito universitario richiede:

- linee di indirizzo (politiche) chiaramente definite e condivise;
- chiarezza negli obiettivi e nelle motivazioni;
- precisa (formale) definizione dei ruoli, delle responsabilità, dei tempi di attuazione;
- monitoraggio periodico, riesame e correzioni;
- costruzione di un apparato per l'AQ e di procedure per il suo funzionamento;
- formazione verso gli attori impegnati a vario titolo.

La questione delle RESPONSABILITÀ in tema di qualità richiede una sottile distinzione:

- la responsabilità a livello di Ateneo per la qualità (intesa nel senso indicato nel glossario) compete agli Organi di Governo;
- la responsabilità per l'AQ e per il suo funzionamento compete al PQA;
- la responsabilità per il controllo del sistema di AQ compete al NdV.

3. IL PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEO

I suoi compiti e il suo funzionamento sono descritti in tre documenti, che si completano e precisano a vicenda:

- A. il *Regolamento di funzionamento* emanato con D.R. rep. n. 63/2023, Prot. n. 4869 del 17 gennaio 2023;
- B. le *Linee guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei* pubblicate il 13 febbraio 2023;
- C. la *Relazione finale della CEV*, rilasciata a seguito della visita di accreditamento ricevuta dall'Ateneo nel periodo dal 28 novembre al 2 dicembre 2016.

A. Riportiamo l'elenco di attività che competono al PQA, desunto dall'art. 4, punto 2 del Regolamento citato e aggiornato in base al Modello AVA3:

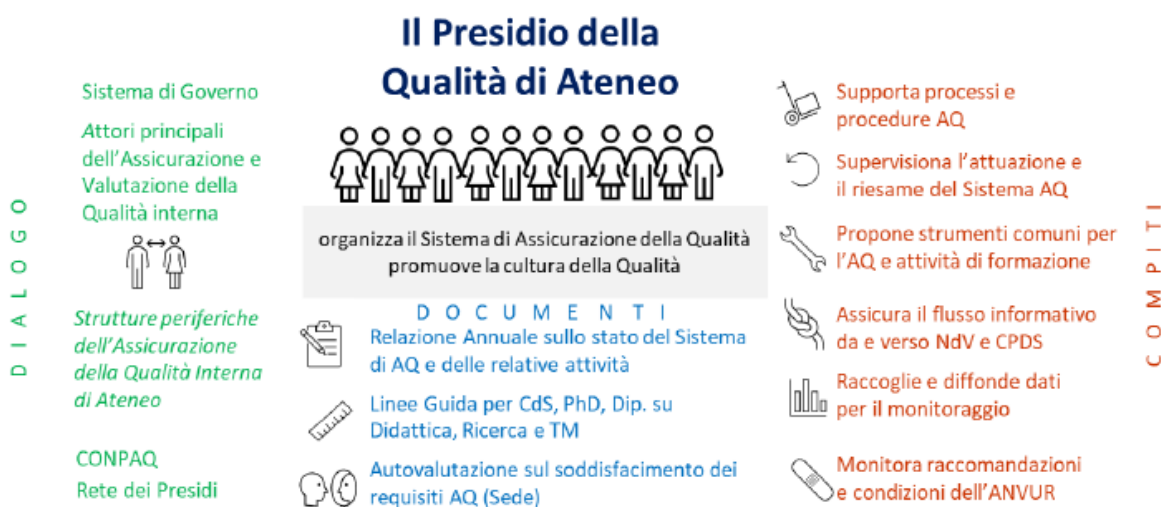
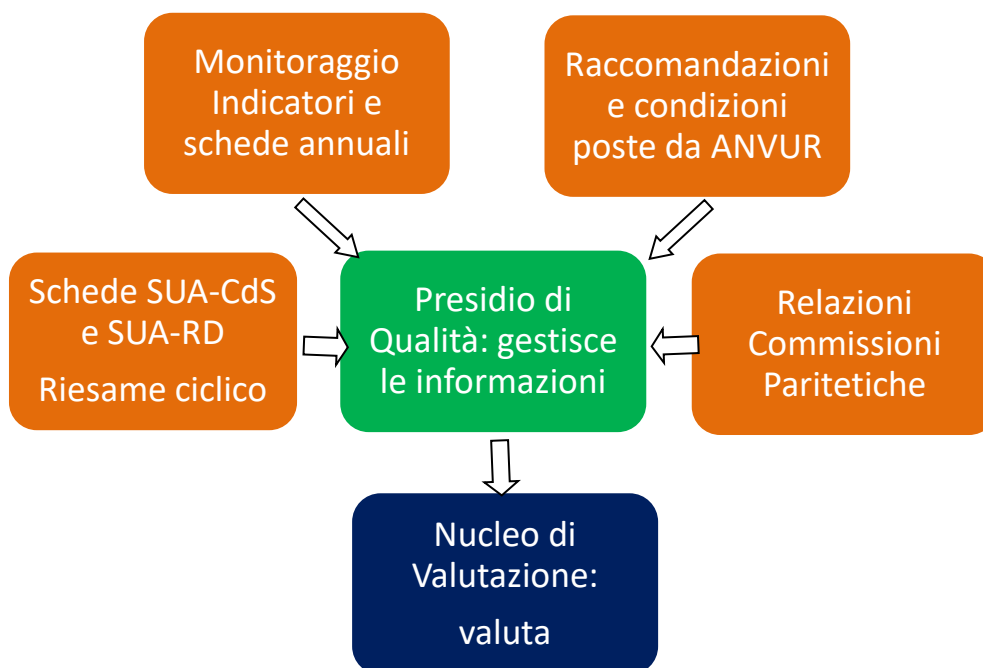
- a) monitoraggio del regolare svolgimento delle procedure di AQ per la formazione, per la ricerca e per la terza missione/impatto sociale, in particolare dell'efficacia del processo di miglioramento continuo;
- b) supporto alle strutture didattiche e di ricerca nello svolgimento delle loro attività di AQ, in particolare per quanto riguarda sia l'organizzazione della raccolta delle informazioni necessarie e la loro trasmissione ai soggetti interessati, sia l'assistenza nella fase di redazione della documentazione prevista dalla normativa sul sistema di autovalutazione e accreditamento;
- c) supporto al corretto svolgimento del flusso informativo tra gli Organi di Governo, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, i Dipartimenti, le Scuole, i Dottorati, i Corsi di studio;
- d) organizzazione e gestione della formazione del personale docente e tecnico-amministrativo coinvolto nelle procedure di AQ dell'Ateneo e delle sue strutture didattiche e di ricerca;
- e) organizzazione e gestione della formazione rivolta alle rappresentanze studentesche negli organi di governo centrali e periferici e nelle strutture di controllo.

B. Le Linee guida ANVUR forniscono ulteriori precisazioni. Il compito primario del PQA è il controllo dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo. In particolare:

- organizza e verifica la compilazione delle SUA-CdS, SUA-RD e le Schede di Monitoraggio annuale per ogni CdS;
- coordina e supporta le procedure di AQ a livello di Ateneo (CdS, Dottorati, Dipartimenti);
- assicura lo scambio di informazioni con il Nucleo di Valutazione e l'ANVUR;
- raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti;
- attiva ogni iniziativa utile a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo;
- monitora la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne.

In buona sostanza, il PQA organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alla valutazione vera e propria e, di norma, non è preposto a svolgere verifiche e valutazioni.

Le Linee guida ANVUR riportano il diagramma seguente, che sintetizza il ruolo del PQA nell'Assicurazione della Qualità.



C. La Relazione finale contiene numerose indicazioni riguardanti specifiche attività di pertinenza del PQA. In sintesi, il PQA deve accertare:

- che ogni CdS disponga di efficaci ricognizioni della domanda di formazione esterna e che ne tenga conto in sede di progettazione del piano degli studi, con riferimento a opportunità professionali ben definite;
- che i CdS verifichino efficacemente se gli studenti posseggano le conoscenze iniziali o il soddisfacimento dei requisiti necessari per affrontare positivamente il percorso di formazione;
- l'efficacia del processo di definizione dei risultati di apprendimento attesi, con particolare riferimento alla loro misurabilità, da parte dei CdS;

- d) che i CdS verifichino se le modalità di valutazione dell'apprendimento dichiarate siano effettivamente applicate, se siano adatte alle caratteristiche dei risultati di apprendimento attesi e se siano capaci di distinguere i livelli di raggiungimento di detti risultati;
- e) che i CdS applichino le politiche per la qualità dell'Ateneo;
- f) che dall'attività di riesame ciclico emergano chiaramente le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

4. IL RUOLO DEI RESPONSABILI DELLA QUALITÀ DEI DIPARTIMENTI PER LA FORMAZIONE (RQDF)

Per le attività descritte nel paragrafo precedente, il PQA si avvale della collaborazione dei Responsabili della Qualità dei Dipartimenti per la Formazione (RQDF), i cui compiti sono stabiliti dall'art. 5, punto 2, del Regolamento di cui al paragrafo 3, punto A:

- a) monitoraggio delle attività didattiche dei CdS e dei Dottorati di Ricerca con particolare riguardo alle problematiche sollevate dagli studenti;
- b) segnalazione delle eventuali criticità di natura generale riguardanti lo svolgimento delle attività di formazione svolte presso i Dipartimenti di riferimento;
- c) consulenza e supporto ai CdS per la stesura della SUA-CdS, delle SMA e del RRC; consulenza e supporto alle CPDS per la stesura della relazione annuale;
- d) consulenza e supporto per l'organizzazione didattica;
- e) attività di formazione in materia di AQ per il personale del Dipartimento;
- f) consulenza e supporto al Presidente del CdS in sede di audizione del NdV.

In particolare, la partecipazione, in veste di consulenti, dei RQDF è indispensabile per quel che riguarda le attività di competenza dei Dipartimenti, dei Dottorati di Ricerca e dei Corsi di Studio: la figura del RQDF è la più vicina sia ai corsi di studio gestiti dal proprio Dipartimento, sia alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, sia al personale tecnico amministrativo di supporto alle attività dei corsi di studio per quanto riguarda l'AQ.

Si ricorda che la funzione del PQA (e quindi dei RQDF) NON è di sovrintendere o di collaborare allo svolgimento delle attività istituzionali, né di valutarne l'efficacia dei risultati, bensì è di sovrintendere al buon funzionamento delle attività di AQ, monitorandone l'andamento e i risultati, anche documentali, prodotti.

Ad esempio, il RQDF NON ha il compito di definire i profili professionali corrispondenti ad un certo corso di studio (non è questo il suo ruolo e per alcuni dei corsi di studio gestiti dal proprio Dipartimento egli non avrebbe nemmeno le competenze per farlo), ma in presenza di una identificazione poco chiara dei profili o di una scarsa coerenza tra gli obiettivi formativi del corso di studio e il profilo individuato il RQDF ha il compito di segnalare questi aspetti al corso di studio perché adottati i provvedimenti del caso.

Va da sé che l'intervento dei RQDF sarà efficace se si sarà instaurato un rapporto fiduciario con i corsi di studio, i Dottorati di Ricerca, le Commissioni Paritetiche, i gruppi del riesame e della qualità e il personale tecnico amministrativo di supporto, cosicché il coinvolgimento dei RQDF nelle fasi di loro competenza non venga vissuto come una indebita ingerenza ma come un aiuto nello svolgimento delle attività di AQ.

5. LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE NEI DIPARTIMENTI E NEI CORSI DI STUDIO

Lo scopo finale del meccanismo di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) è il buon funzionamento del sistema di AQ, in particolare della autovalutazione operata dall'Ateneo e dalle sue strutture: ciò comporta non solo che le azioni messe in opera dalle strutture responsabili per le attività di AQ si svolgano in modo corretto, ma anche che la documentazione ne dia conto in modo completo ed efficace. Un secondo motivo (in ordine di elencazione, non di importanza) che giustifica lo sforzo richiesto dalla qualità della produzione di documentazione risiede nel fatto che parte di questa è destinata al pubblico e costituisce il biglietto da visita con il quale viene presentato il corso di studio: una scarsa chiarezza, o l'incompletezza delle informazioni, o l'incongruenza tra parti diverse possono diminuire il grado di apprezzamento per il corso di studio. Per questi motivi, è essenziale che anche le strutture decentrate dell'Ateneo operino, secondo le responsabilità di pertinenza, nei modi previsti dal sistema AVA.

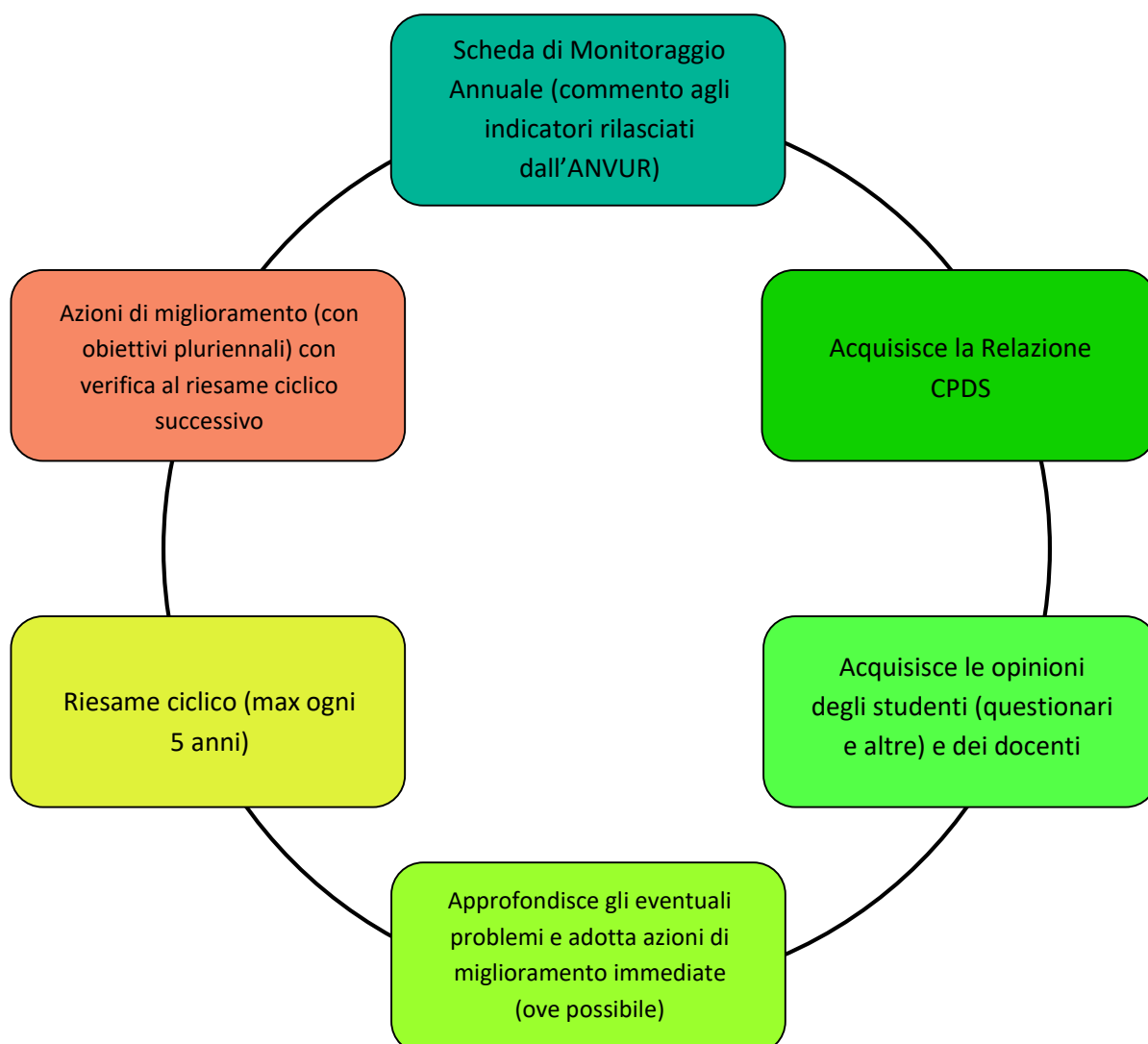
- A. DIPARTIMENTO. Per quanto riguarda la qualità della formazione a livello delle strutture decentrate, la responsabilità è in capo ai Dipartimenti, che deliberano le proposte di istituzione di nuovi corsi di studio, gli ordinamenti e i regolamenti didattici e predispongono la copertura delle attività formative. I Dipartimenti e la Scuola sono tenuti a prendere in considerazione la relazione annuale della CPDS, discutendone i contenuti e in particolare le eventuali segnalazioni di criticità riguardanti gli aspetti di competenza (la discussione va effettuata in occasione di una seduta del Consiglio e adeguatamente verbalizzata).
- B. COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (CPDS). All'interno dei Dipartimenti (o della Scuola) operano le CPDS, che svolgono un ruolo importante di controllo della qualità della formazione (dunque, in ambito AQ). La CPDS ha il compito di redigere annualmente una relazione articolata per corso di studio che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli corsi di studio. L'ANVUR raccomanda che il coinvolgimento degli studenti dei singoli CdS nell'analisi dei questionari sia diretto e non mediato da rappresentanti provenienti da altri CdS.
- C. CORSO DI STUDIO (CdS). I CdS sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. La responsabilità dell'AQ della formazione nell'ambito di un CdS compete al suo Presidente, affiancato da un Gruppo di Riesame che lo coadiuva nella preparazione dei Rapporti di Riesame e dal Gruppo di Gestione della Qualità del corso di studio richiesto dalla SUA-CdS, eventualmente i componenti del Gruppo di Riesame possono coincidere con i componenti del Gruppo di Gestione della Qualità. Il CdS deve garantire un impegno costante verso il miglioramento continuo inteso come capacità di puntare verso risultati di sempre maggior valore, ponendosi obiettivi formativi aggiornati (mediante il confronto con le Parti Sociali) e allineati ai migliori esempi nazionali ed internazionali. È compito del CdS (in modo coordinato con il Dipartimento) definire e mettere in atto le procedure idonee al raggiungimento degli obiettivi suddetti e al monitoraggio periodico necessario allo scopo.
- È responsabilità e compito del Presidente del CdS:
- redigere la SUA-CdS;
 - redigere la sezione di commento agli indicatori ANVUR contenuta nella Scheda di Monitoraggio Annuale;
 - acquisire la relazione annuale della CPDS, discutendone i contenuti e in particolare le eventuali segnalazioni di criticità riguardanti il CdS (la discussione va effettuata in occasione di una seduta del Consiglio e adeguatamente verbalizzata);

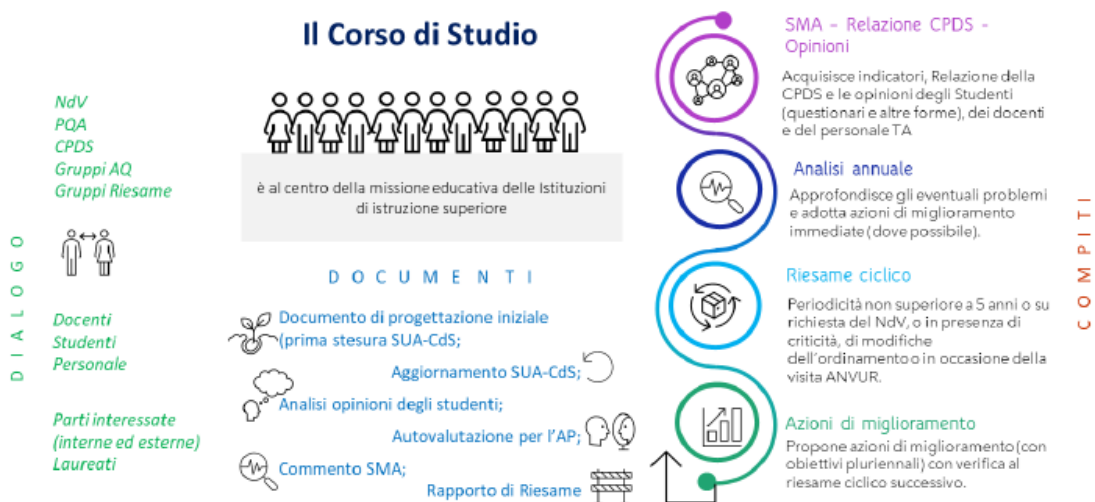
- acquisire le opinioni degli studenti riguardanti la didattica erogata ed esaminarle per individuare eventuali situazioni critiche, assumendo i provvedimenti del caso (l'esame va effettuato in occasione di una seduta del Consiglio e adeguatamente verbalizzato, così come i provvedimenti eventualmente necessari);
- redigere il Rapporto del Riesame ciclico (RRC).
-

Naturalmente, le azioni che comportano la redazione di un documento (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale, Rapporto del Riesame Ciclico) sottintendono l'attività istruttoria necessaria alla predisposizione del contenuto del documento.

Le Linee guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei pubblicate il 13 febbraio 2023,

riportano il seguente schema del ciclo di AQ dei CdS.





Legenda: AP accreditamento periodico

I Dipartimenti, la Scuola

, le CPDS e i CdS sono anche chiamati ad assumere i provvedimenti conseguenti alle raccomandazioni formulate dalla CEV in occasione della visita di accreditamento.

Per le attività previste per i tre organismi sono state predisposte Linee guida da parte del PQA. Si raccomanda il rispetto delle indicazioni contenute nelle suddette Linee guida: nei casi di dubbia interpretazione o di mancanza di indicazioni, le strutture sono pregate di segnalare il problema al loro RQDF.

Per comodità, riassumiamo le attività in capo a Dipartimenti/Scuola, CPDS e CdS, distinte per struttura.

Dipartimento/Scuola	Attività di competenza, inerenti la progettazione di un corso di studio di nuova istituzione
	Approvazione della proposta di modifica dell'ordinamento didattico di corsi esistenti
	Approvazione del Regolamento didattico dei CdS
CPDS	Redazione della Relazione annuale
	Realizzazione dei provvedimenti raccomandati dalla CEV in occasione della visita di accreditamento
CdS	Revisione periodica del progetto formativo
	Consultazione delle Parti Sociali
	Predisposizione del commento nella Scheda di Monitoraggio Annuale
	Acquisizione e discussione della relazione annuale della CPDS
	Discussione dell'esito della rilevazione delle opinioni degli studenti circa la didattica erogata e provvedimenti conseguenti
	Predisposizione del Rapporto di Riesame Ciclico
	Predisposizione dei quadri contenuti nella scheda SUA-CdS
	Realizzazione dei provvedimenti raccomandati dalla CEV in occasione della visita di accreditamento
	Aggiornamento del Regolamento didattico

Per le scadenze delle singole attività, rinviamo alle Linee guida o alle circolari della Direzione Generale.

Un elemento comune alle procedure che riguardano dette attività è la partecipazione in veste di consulenti dei Responsabili della Qualità dei Dipartimenti per la Formazione (RQDF), i cui compiti sono stati descritti nel paragrafo 4: come già osservato, il coinvolgimento dei RQDF nelle fasi di loro competenza funge da supporto nello svolgimento delle attività di AQ. Per rendere efficace questa partecipazione, il punto di partenza consiste nel coinvolgimento del RQDF da parte della struttura in procinto di compiere una delle attività previste in ambito AQ e nell'aggiornamento durante lo svolgimento dell'attività.

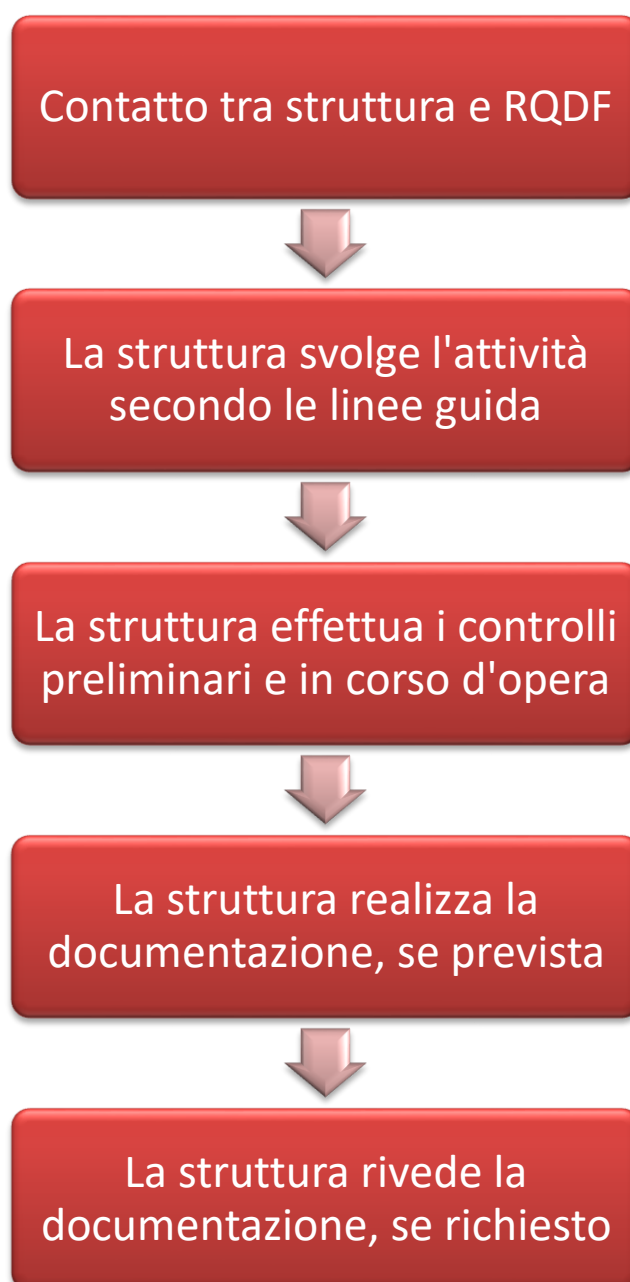
6. LA SEQUENZA OPERATIVA

La sequenza operativa secondo cui devono essere affrontate le attività elencate nel paragrafo precedente risponde a uno schema generale che stabilisce il contorno entro il quale le attività in questione dovranno svolgersi:

- 1) all'inizio dell'attività, la struttura responsabile per l'attività in questione prende contatto con il RQDF per coordinare le operazioni;
- 2) la struttura responsabile svolge l'attività secondo le linee guida predisposte dal PQA per quel tipo di attività, segnalando al RQDF eventuali carenze e casi di difficile interpretazione;

- 3) la struttura responsabile per l'attività esercita le forme di controllo preliminari e in corso d'opera necessarie, sia in fase di predisposizione dei contenuti dei documenti che devono essere redatti, sia in sede di monitoraggio di attività a vario titolo inserite nel sistema di AQ (ad esempio, il corso di studio deve verificare, attraverso i suoi organismi, la completezza e correttezza della compilazione delle schede degli insegnamenti, come parte del processo di AQ inerente l'offerta formativa erogata);
- 4) la struttura responsabile per l'attività produce la documentazione prevista conformemente alle linee guida e ne cura la revisione, se richiesta da parte del RQDF.

7. LO SCHEMA DELLA PROCEDURA GENERALE



8. LA BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Elenchiamo i principali riferimenti, in forma di collegamento al corrispondente documento.

- a. Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG): [http://www.anvur.it/attachments/article/26/2015%20150523%20ESG%202015%20\(as%20~.pdf](http://www.anvur.it/attachments/article/26/2015%20150523%20ESG%202015%20(as%20~.pdf).
- b. Sistema di accreditamento periodico delle Università: D.Lgs. 27 gennaio 2012 n. 19 http://www.anvur.it/attachments/article/26/2.%20Dl%2019_2012.pdf.
- c. Sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento, versione originale): D.M. 30 gennaio 2013 n. 47 http://www.anvur.it/attachments/article/26/3.%20DM%2047_2013.pdf.
- d. Sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento, versione originale): D.M. 23 dicembre 2013 n. 1059: http://www.anvur.it/attachments/article/26/4.%20DM%201059_2013.pdf.
- e. Sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento, versione originale): linee guida ANVUR <http://www.anvur.it/attachments/article/26/1.%20testo.pdf>; allegati alle linee guida ANVUR http://www.anvur.it/attachments/article/26/allegati_27_01_2013_finale.pdf.
- f. Sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento, versione riveduta): D.M. 12 dicembre 2016 n. 987 <http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/dicembre/dm-12122016.aspx>.
- g. Sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento, versione riveduta): D.M. 08 febbraio 2017 n. 60 <http://attiministeriali.miur.it/anno-2017/febbraio/dm-08022017.aspx>.
- h. Sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento, revisione del 10 agosto 2017): linee guida ANVUR http://www.anvur.it/attachments/article/26/LG_AVA_10-8-17.pdf; allegati 1-7 alle linee guida ANVUR <http://www.anvur.it/attachments/article/26/allegati%201-7.zip>; allegato 8 (quadro sinottico) http://www.anvur.it/attachments/article/26/ALL8%20_10-8-17.zip.
- i. Modello AVA3: linee guida <https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/strumenti-di-supporto/>
- j. Decreto ministeriale Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, D.M. 1154/2021 <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-10/Decreto%20ministeriale%20n.1154%20del%2014-10-2021.pdf>
- k. Relazione finale della CEV, relativa alla visita di accreditamento (fine 2016): <https://www.uniupo.it/intranet/documentazione-organi/relazione-anvur>
- l. Regolamento di funzionamento del Presidio di Qualità dell'Ateneo, emanato con D.R. rep. n. 63/2023, Prot. n. 4869 del 17 gennaio 2023: <https://www.uniupo.it/it/ateneo/regolamenti-trasparenza-sindacati/normativa>

Testo approvato nella seduta del Presidio di Qualità del 17 maggio 2023.